

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

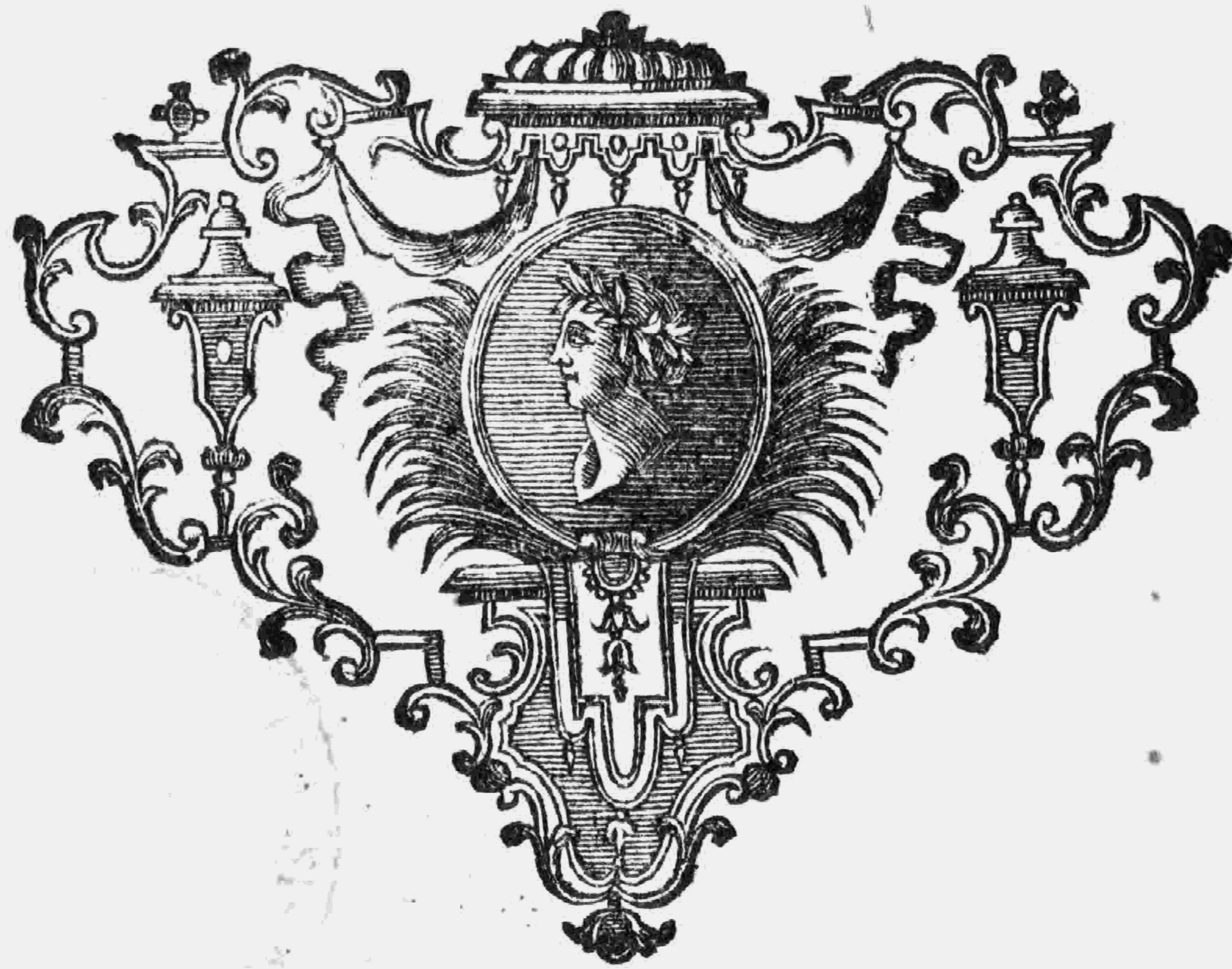
Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE
RACC. DRAMM.
CORNIANI
ALGAROTTI
2502
MILANO
BIBLIOTECA
BRAIDENSE

2682

16

LA FRANCHEZZA
DELLE DONNE
INTERMEZZO
A DUE VOCI
L' Anno 1751.



IN MACERATA MDCCLI.

Per gli Eredi del Pannelli Stamp. del S. Ufficio.
Con Licenza de' Superiori.

INTERMEZZO ³ I.

*Sempronio in Gondola da Barcajolo Veneziano,
poi Lesbina in Zendalo.*

Semp. **B**Urlè me, sì burlè me
Par, ch'ave rason
N'abbia compassion,
Diseme roba.
Lo sò, che m' ho chiappà,
Ma a mi la m' ha toccà
Doverme maridar
Int' una Goba.

Non comparisce ancor, bella invenzione,
Fortunato Sempronio, Amor ti suggerì
Per farti cogliere Lesbina in fallo,
E a tuo piacer poterla
Sgridar, rimproverare
Senza, che più ti possa infinocchiare,
Or, or sù quella gondola,
Se pur il ver mi confidò la Serva
Trovar si dee l'infida,
Ond' Io col Gondoliero m' accordai,
E feco aspetto, ed abito cambiai.
Vuol esser bella.... All'erta,
Se non erro, ecco sen vien.
(Sempronio statti a segno, sappi finger.)

Lesb. Compare.

Semp. Vegno, vegno (cangia favella ancor.)
Sono a servirla.

Lesb. Semo lesti.

Semp. Lestissimi. La diga
Dove la vuol andare?

Lesb. Nol fastù.

Semp. Nò.

Lesb. A trovar Zannetto Rovagnù.

Semp. Burleù?

Lesb. Parlo da fenno.

Semp. Compatime, vù sbaglierè.

Lesb. Perché?

Semp. Perché sto Sior, non fon do ore ancor,

 Che mi l' ho visto andar in sto Canale,

 Ch' è quà sotto un balcone

 A parlar co' una Putta

 Di primo pel, Zovine, ardita, e bella,

 E ancor starà struzendose con Ela.

Lesb. Che ascolto! ah Traditore!

Semp. (Se l' inghiottì.)

Lesb. Tì burli!

Semp. Digo da bon.

Lesb. Voglio cacciarli il core.

Semp. E che dolci parole,

 Che sospiri infocai,

 Che se sentiva uffir

 De bocca a quel Gramazzo innamorao.

Lesb. E Lia?

Semp. Ghe rispondea freddamente,

 Però lù, lù era quello,

 Che sempre feva carte, e che diseva:

 Brusar per ti me sento

 Musin inzuccherao,

 Pasta de buzzolao

 Tì, tì me fa morir.

 Tì sola xè el coretto

 Del tiò fedel Zannetto,

 El sangue nelle vene

 Tì, tì me fai boir.

 Brusar ec.

Vù

Vù xè restà de fasso?

 Questa farà stoccada

 De gola; l'è così. Zà v' ho pescada.

 Se mi sapeva tanto

 Non ve diseva niente.

 Povere Donne in mano di costioro

 Tradie, vittuperae.

Lesb. Infelice Lesbina; Io manco, io moro.

Semp. Vile, e trà le più perfide,

 Perfidissima Donna i torti miei

 Or non potrai negare.

 Mi vien quasi l' impulso

 D' alzarla a viva forza,

 E lasciarla così dentro quel Mare.

 Ah si soccorra, e poi

 Si rinfaccino all' Empia i falli suoi.

 Acqua vida; ma prima

 Porteme la berretta, el Zamberluccho:

 Fè presto; oh me deluso,

 Or vi vorria un bel pugno nel muso!

 Dè quà spruzzela in volto a quella Donna;

 Che xè svenia, ora sen viene il meglio.

Lesb. Ah!

Semp. Lisbinuccia mia!

 Come quì? che t' accadde?

 Io venni a volo in udir l' accidente

 Tal quale mi trovai a soccorrerti.

Lesb. Oh caro!

Semp. (Come è fina.)

Lesb. (Al ripiego.) Idolo mio l' immenso amor

 Che porto a te condusse

 Quasi presso a morir la tua Lesbina.

Semp. (Che Volpe:) e come?

Lesb. A me ti affidi accanto,

A 3

Che

Che ancor tremo di perderti.

Semp. Favella.

(Oh la vuol esser pur graziosa, e bella.)

Lesb. Mi fu detto, che tu....

Ah in rammentarlo mi si scoppia il core
Con altra Donna in Gondola
Givi in diporto.

Semp. Oh veda!

Lesb. Io trasportata da geloso timor
Mesta, e tremante rapida scendo.

Semp. Ah!

Lesb. E mentre son pres' al legno
Sento indebolir le piante.

Semp. Ah!

Lesb. Di freddo sudore
Sento spargersi il volto.

Semp. Ah!

Lesb. Denso velo le luci ingombra.

Semp. Ah povera Ragazza.

Lesb. Indi mi copre il seno
Gelido orror, ed all' uffizio usato
Priva del suo vigor l' alma vien meno.

Semp. Che male lingue!

E a me avean riferito

Tutto il contrario.

Lesb. E che?

Semp. M'avean detto,
Ch'eri in appuntamento
D'andar a ritrovar un tal Zannetto.

Lesb. Che bugia!

Semp. Già lo sò, già lo sò, che quì venuta
Dal Gondolier sapesti,
Ch'ei sen giva a solazzo con un'altra,
E che vinta dal duolo eri svenuta.

Lesb.

Lesb. Che impostura!

Semp. Lo sò, lo sò.

Lesb. Giuro.....

Semp. Ah ti credo, ti credo

Lascia, che parli pur, chi vò parlare;
Per questa bagattella
Vuoi starti ad inquietare;
Si sà ben, chi tu sei
Un'animella pura, ed innocente.

Lesb. E chi dice il contrario

E' un' indegno, un falsario,
Un'Empio, un Impostor
S'inganna, e mente.

Semp. Ah Femina del Diavolo,

Spergiura, ingannatrice
Vedi quà, come potrai
Negarmi quelch'io stesso, e viddi, e udij.

Lesb. Che vedesti? che udisti?

(Tutto negare io vò,
Tanto vale il suo sì, quanto il mio nò.)

Semp. Oh faccia da negar un pasto all' Oste,
Dunque non mi dicesti

Voler andar a ritrovar Zannetto?

Lesb. Io? Và, và, che sei pazzo, oh Poveretto!

La troppa confidenza

Così ti fa parlare,
Oh pover' innocenza
In bocca a chi dei stare.
Oh Mondo scelerato
Non si può viver più.

Merito questo, e peggio
Per troppo averti amato,
Sei stufo il sò, lo veggio,
Ti leggo in volto il core,

A 4

Tu

Tu sei l' Ingannatore,
E l' Infedel sei tu. La troppa ec.

Semp. Io perdo il senno; Essa di più ha ragione;
Manca sol, che mi prenda col bastone.

Lesb. Taccia sì vile a me? meritaresti,
Che ti facessi dir la verità:
Ma t' amo troppo,
Nè capace io son di tradir l' onor mio
Per vendicarmi.

Via accompagnami a Casa, e ti perdono.

Semp. Che perdon, che perdon a Casa tua?
Io teco? Sempronio più presto vada
A Casa del Demonio.

Lesb. Oh sbrigati mattaccio,
Basta fin qui.

Semp. Và al Diavol ti dico.

Lesb. Oh questo è troppo.....

Semp. Sgombra dal mio cospetto.

Lesb. Scherzi lo sò ben mio.

Semp. Non son Zannetto.

Lesb. Che Zannetto, tu sogni.

Semp. E nieghi ancor.

Lesb. E persisti ostinato

Nel tuo sospetto? Oh misera Lesbina,
Fatti capace alfine.

Semp. Oh m' hai seccato!

Az. Lesb. Deh placati, o caro
Amor t' ingannò.

Semp. Non vi è più riparo
Placarmi non vò.

Lesb. Deh mira, ed ascolta
Io vado a morir.

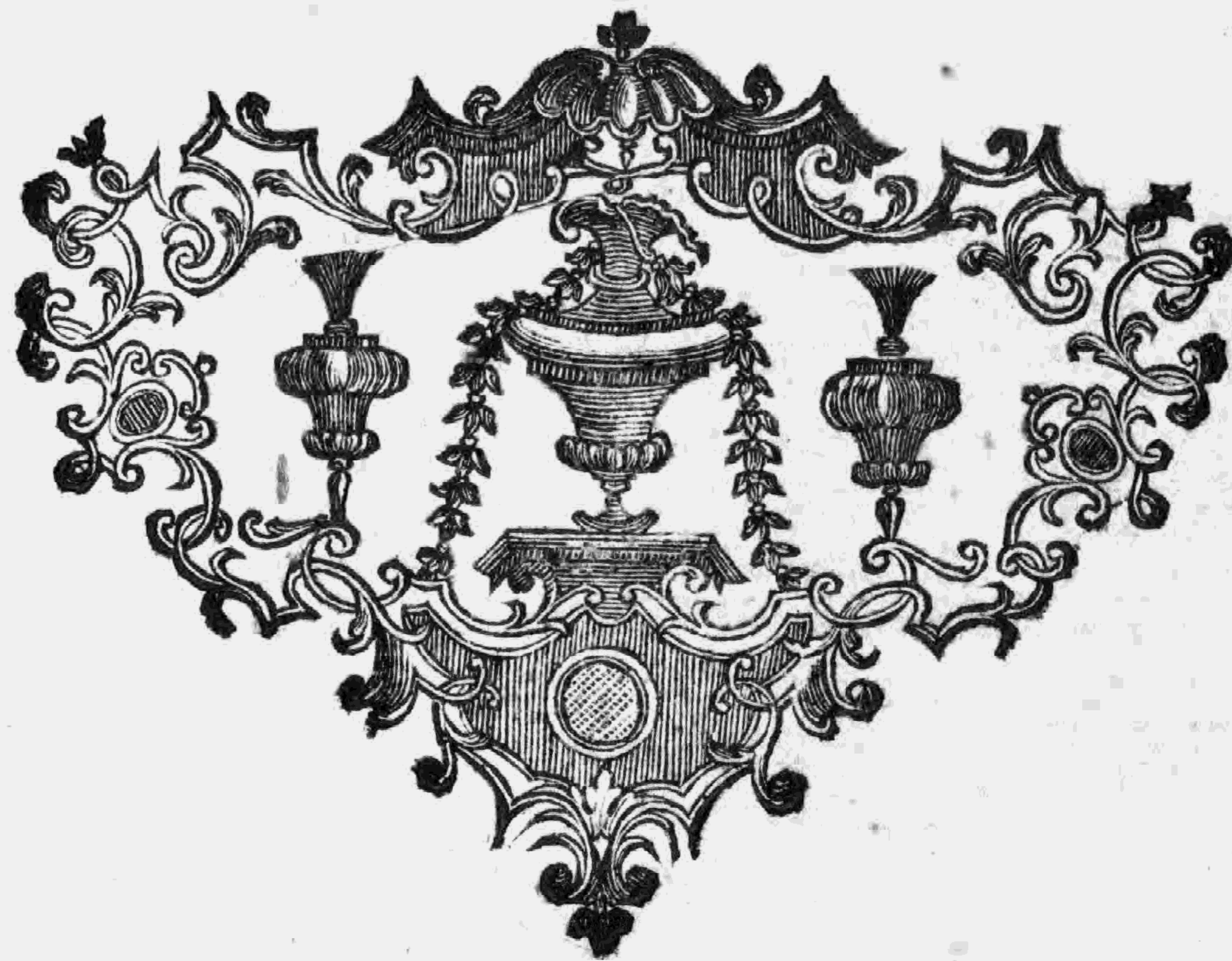
Semp. Son cieco, son sordo
Salute a chi resta.

Lesb.

Lesb. Che fiero martire,
Ma voglio la morte
Mio bene da te.

Semp. Che Donna molesta,
E' festa di Corte,
Udienza non c'è
Deh placati co!

Fine del Primo Intermezzo.



IN

10 INTERMEZZO II.

Semp. **O**H vardè, che tentazion,
Vù farè poco de bon
Fora non xè ora
Intendèù sì, o nò?

Lesb. In grazia Signor Giudice
Non s'alteri così.

Semp. Mò caro ben questa xè impertinenza.

Lesb. Scusi la troppa confidenza
Del negozio, che debbo trattar seco
Mi fece così ardità.

Semp. Ma perchè tanta fretta
Cara vù benedetta
Aspettè finchè vegna i Subalterni.

Lesb. E bene aspetterò.

Semp. Quà dentro?

Lesb. Signor sì.

Semp. Signor nò; aspettè fora digo:
Cospettazzo de mè nò vogio intrigo.

Lesb. Come comanda.

Semp. Tanta confidenza
Col Zudese è sospetta.

Lesb. (Egli è Sempronio,
Ma il prevenne Lesbina.) All'ubbidienza.

Semp. Cancaro, s'io non stavo full'avviso
Costei me la ficcava,
Seppi dalla Fantisca,
Ch'ella avea destinato querelarmi.
Ond'io col Signor Pantufado,
Ch'è Giudice, e mio Amico
Concertai di farle un'altra burla,

E quì

11
E quì in sua vece
In forma giudiziaria mi trovai.
Mano a' ferri: El Nodar?
Non l'è ancora vegnuo?
Sì felo entrar: Bon zorno.
Oh non più mi avì stroppiado
Con tante zirimonie
Senteve, e attento
Dal Sior Pantufado
Vù fave tutto allegri. Chi gh'è fora?
Ah come? Una Putela?
Zerto, vogliam scoltarla; a vù chiamela.

Lesb. A tuo merto m'inchino
Di nuovo Signor Giudice.
E col cor più, che col labro imploro
La sua retta giustizia a suo favore.

Semp. Nù ve consolaremo:
Parlè; ma prima sù sta carta, ch'è qua
Zurè de non mentir.

Lesb. Sì mio Signore
Giuro (di non dir mai la verità.)

Semp. Difeme adesso il vostro Nom?

Lesb. Lesbina.

Semp. El Cognom?

Lesb. Volpi.

Semp. Patria?

Lesb. Son Romana.

Semp. Romana! *malum signum!*
A vù, come se lesto
A mettere gl'occhiali;
Ve pare un bocconzin da Tribunale;
Scrivè. *In nostri presentiam*
Constitutus Lesbina
Volpi, ut asserit Romana annorum.....

Janni,

Janni, Janni?

Lesb. Quindici.

Semp. *Zircum, zirziter annorum quindese*

Sine noctibus, atque

Feriis de Cortibus,

Tasi Balion, de qua, justa statura,

Grassa corporatura.

Fè istanza, fè querela?

Che sò mi: la diga pur.

Lesb. Faccio querela in forma

Contro un tale Sempronio Tordiglioni

Mio Patriotto.

Semp. (Oh pugni, oh mostaccioni.)

Lesb. Che brontola Signor?

Semp. Niente, querela faciunt

Contra Sempronius Tordiglionum

Suum Patriottus. Bonus, bona, bonum.

Che v' ha fatto sto Sior?

Lesb. Da Gondoliero

Travestito tentò rapirmi.

Semp. El ratto

Però non xè seguio?

Lesb. Non seguì, perch'io sorpresa dall'ardire

In quell'istante perdei l'uso de' sensi,

E svenni in braccio al temerario Amante.

Semp. Gh' è altro?

Lesb. Non Signore.

Semp. E ben, che pretendeù?

Lesb. Mi risarcisca l'oltraggiato onore.

Semp. Ah che onor? Al parer mio

Questo xè fallo de pensier.

Lesb. Ma intanto io resto svergognata

Per tutta la Città,

Per cui la mia sventura,

La

La sua temerità s' è propalata.

Semp. Mì non sò, che ve far.

Lesb. A compassione deh si mova di me;

Che già ridotta

Sull'orlo son della disperazione.

Per questa bianca mano,

Che con pudico affetto

Io bacio, e stringo al seno,

Signor t'accenda il petto

Una scintilla almeno

Di tenera pietà.

Semp. Ah che costei pian piano

Ficcandome la vè.

Lesb. Il tollerar, che io resti

Così vittuperata

Sarebbe crudeltà.

Semp. Già suona a ritirata

La mia severità.

Per quella ec.

Semp. Ve compatisco cara

La me Putta da ben, ma vol la lezze.....

Lesb. Sò ancor io Signor Giudice

Ciò, ch'ordina la legge in casi simili.

Semp. Difelo, difelo cara vù.

Lesb. Autte dota, autte nuba.

Semp. Aut dota, aut nuba, eh?

Lesb. Tanto bene,

O in un Carcere al Reo morir conviène.

Semp. (Vuoi star fresca) bisogna

Prima però scoltar il Querelao,

Che senza le difese

Nessun de nù puol esser condannao.

Lesb. L'ascolti pure: ma di sua Persona,

Se non altro per ora s'assicuri.

Semp.

14
Semp. Ben: *ducatur coram*
Lesb. (Qui ti voleva, or tocca a me.)
Semp. Ch'ardire xè questo?
Parlo a vù.
Lesb. Signor Notajo, lei
Leghi, taccia, e attenda ad eseguire.
Semp. (Che farà mai mi batte il cor.)
Lesb. Leggete.
Or bene Signor Giudice apposticcio
Una volta per uno. Rendimi conto
Della giurisdizion da te usurpata.
Semp. Come?
Lesb. Di questa taccia
La tua bestialità vien caricata.
Discolpati, se puoi.
Semp. Mi fu concesso
Dal Signor Pantufado
Poter in vece sua.....
Lesb. Sol'io il permesso sì n'ottenni in questa
Carta da lui vergata,
In virtù della quale
Ella da me dev'esser giudicata.
Semp. Oh Amico traditor.
Lesb. Olà s'arresti.
Semp. Oimè Signor Notajo,
Che baronata è questa
Un par suo far da Sbirro. Ch'io stia zitto....
Lascia dico, o ti straccio anch'il collaro.
Lesb. Dov'è il Fante, ove son gli Esecutori.
Arrestate costui.
Semp. Ah caga in acqua,
Canaja feve indriò. Voi por le mani
Adosso ad un par mio?
Ma che far posso mai

15
Io solo in mezzo a tanti Farisei?
Tu me la pagherai
Canaccia rinegata,
Tu tradirmi così?
Lesb. Son vendicata.
Semp. Questo a me?
Poter di Bacco!
Questo smacco
A un Uom d'onore?
Vuò sbranarti,
Lacerarti,
Vuò cacciarti.....
Nò Signore,
Questo è un modo di parlar.
Vè che bestia di Notaro
Solo feco esser vorrei,
Tuffe tu.... Non dico a lei,
Oh si lasci maneggiar.
Questo a me ec.
Lesb. Minacci ancora? Or senti
O in questo punto dammi
La man di Sposo, o ch'io
Tal qual vestito ti mando in Tribunal,
Così farai
Da tutta la Città mostrato a dito,
E sposarmi per forza poi dovrai;
Che dici?
Semp. Tu mi vuoi.
Lesb. S'io non fossi piucchè contenta
Fatti non avrei tanti raggiri
A fine di provarti,
E far paghi i desir miei.
Semp. M'ami dunque?
Lesb. Ne dubiti? s'io non t'amassi, a che

Prendermi un tal fastidio?

Semp. Ma Zannetto?

Lesb. E' l'odio mio.

(E' lui, che non mi vuole, non son già io.)

Semp. Ecco la man; son pronti i Testimonj,

Il Notaro è presente,

Sei mia.

Lesb. Son tua mio Bene.

Semp. Oh cari lacci!

Lesb. Oh amabili catene!

Lesb. a 2. Dolce Sposo.

Semp. Moglie cara.

Lesb. Mio piacere.

Semp. Mio diletto.

Lesb. Tutta fede.

Semp. Tutt' affetto.

a 2. Io farò sempre per te.

Lesb. Or per segno d' allegria.

Semp. Di che vuoi bell' alma mia.

Lesb. Un balletto abbiam da far.

Semp. Volontieri, ma qual ballo.

Lesb. La furlana sù a ballar.

Semp. Sì la furlana sù a ballar.

Fine del Secondo Intermezzo.